

Due giorni di protesta degli studenti Occupato il teatro Lirico contro i test Invalsi

La due giorni di proteste contro i test Invalsi è scattata ieri mattina. Con l'occupazione dell'ex teatro Lirico. Un gruppo di studenti intorno alle dieci ha raggiunto l'ingresso

sul retro in via Rastrelli, in tre hanno tranciato la catena, ed è entrato. E il teatro chiuso da 15 anni è diventato la sede di «Boycott Invalsi».

A PAGINA 6 Cavadini

Scuola I collettivi annunciano boicottaggi in venticinque istituti. Picchetti davanti al Leonardo

«No» ai test Invalsi Gli studenti occupano il teatro Lirico Mobilitazione di due giorni

**Gli slogan
della
protesta**

«Le vostre
graduatorie
contro
i nostri
sogni»

I due giorni di mobilitazione degli studenti contro i test Invalsi sono scattati ieri mattina. Con l'occupazione dell'ex teatro Lirico. Intorno alle dieci un gruppo arriva in via Larga e raggiunge l'ingresso sul retro in via Rastrelli. In tre infilano il passamontagna, tirano fuori le cese, tranciano la catena all'ingresso e sono dentro. Sulla facciata srotolano lo striscione «Boycott Invalsi Space Occupato». E il teatro diventa la base della protesta: «Contro un metodo di valutazione che spreca milioni di euro e giudica gli studenti sulle nozioni».

Oggi le prove si svolgono nelle seconde delle scuole superiori. «Noi boicottiamo. Abbiamo coinvolto i ragazzi di almeno venticinque istituti — annuncia il portavoce di Retestudenti —

Saranno con noi in corteo e ci ritroveremo qui al Lirico».

Lo scorso anno stesso copione contro le prove Invalsi, il blitz allora fu in un altro edificio vuoto, la vecchia sede del Provveditorato in via Ripamonti. E nei giorni scorsi era stata annunciata la replica, #Famoerbis, scrivevano su Facebook.

Dopo via Larga, altra tappa nel pomeriggio in via Pola, davanti agli uffici del Provveditorato. Lì è l'Unione degli studenti a organizzare un flash mob contro i test a crocette, anche quelli per l'accesso ai corsi universitari a numero chiuso: «Nel giorno della graduatoria di Medicina (pubblicata ieri, ndr), gli studenti sono in piazza in molte città, da Torino a Bari».

In via Pola i ragazzi si presentano con la mascherina da chi-

rurgo sulla bocca con disegnata una «X». Gli slogan sono: «Valutati e non schedati». «Contro test escludenti ed arbitrari, contro Invalsi e numero chiuso». «La vostre graduatorie contro i nostri sogni».

La prima giornata di protesta prosegue nell'ex teatro occupato con un'«assemblea pubblica». Ai collettivi si chiede di organizzare picchetti per questa mattina. E le adesioni arrivano su Facebook, con la foto degli striscioni «No Invalsi» appesi nelle scuole. «La mobilitazione sarà dallo scientifico Leonardo da Vinci al classico Berchet, al linguistico Manzoni, dall'Alfendi, al Brera, al Vittorini», dicono i ragazzi al Lirico. «Tanti saranno con noi. E tanti consegneranno in bianco».

Intanto è polemica sull'irru-

zione in via Larga. «Occupazione grave. Escano subito», dicono gli assessori Marco Granelli (Sicurezza) e Carmela Rozza (Lavori pubblici). E in una nota spiegano: «Il Lirico dopo quindici anni di abbandono è oggetto di un importante progetto di recupero. Ci sono materiali di pregio, anche vincolati dalla Soprintendenza. E adesso sono messi in pericolo dalla presenza degli occupanti. Devono uscire subito».

Questa mattina le prove contestate, di italiano e matematica. La scorsa settimana era stato il turno delle elementari e alla scuola Morosini avevano partecipato alla protesta lanciata dai Cobas anche i genitori di alcune classi, per i due giorni di test avevano tenuto a casa i bambini.

Federica Cavadini

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Irruzione Protesta contro i test Invalsi: occupato l'ex teatro Lirico

